

Milani, finale senza acuto Oggi caccia alla medaglia

Nei 400 gara coraggiosa della bergamasca che però chiude sesta
Ora sogna il podio con la staffetta. Nell'alto Lamera si ferma a 1,85

Europei indoor di atletica

LUCA PERSICO

Milani non cambia marcia, Lamera resta sospesa a metà. In attesa del gran finale di questa sera (alle 17,30, diretta su Rai Sport 1, la prima con la staffetta del miglio va a caccia di una medaglia che ai piedi della Maresana manca dal '84) la giornata numero due degli EuroIndoor di Parigi è andata in archivio senza particolari squilli di tromba per BergamoAtletica.

Soffia vento dell'est

Il giorno dopo l'impresa che l'aveva portata in finale, a Marta Milani stavolta non riesce il bis e al termine della prova individuale dei 400 metri si deve accontentare del sesto posto. Partita da una scomoda seconda corsia, la 23enne del Monterosso, è stata autrice di una prova sì coraggiosa, ma probabilmente anche troppo: sulla distanza, infatti, ha pagato a caro prezzo il tentativo di restare con le migliori (gente con personale da 51"50) nelle battute iniziali, cosa che dopo un buon passaggio al primo giro (quinto posto) le è costato il sorpasso sul rettilineo finale della tatuatissima tedesca Lindenberg. Per l'azzurra il crono finale è stato 53"23, quattordici centesimi al di sopra del proprio personal best al coperto: «Sono soddisfatta per il piazzamento ma non per il tempo - ha detto con franchezza alla fine l'allieva di Saro Naso - speravo di fare qualcosa di meglio ma tutto sommato va bene così. Ora mi riposo un po' prima di spendere le energie residue in staffetta. Siamo un bel gruppo».

Lei (alla quarta gara in tre giorni dopo qualificazioni, semifinale e finale dell'individuale) sarà l'ultima frazionista della 4x400 e a precederla ci saranno nell'ordine Giulia Arcioni, Maria Enrica Spacca, e Chiara Buzzoni.

Per la cronaca l'oro della prova individuale è andato a sorpresa alla ceca Denise Rosolova, che si è imposta in 51"73 (primato stagionale) grazie a una prorompente cavalcata finale. Podio formato beffa per le



Marta Milani, sesta nella finale dei 400 agli Europei indoor FOTO GIANCARLO COLOMBO / FIDAL



Raffaella Lamera delusa per la mancata qualificazione FOTO COLOMBO / FIDAL

Oggi Di Martino in pedana

La Mantia Un triplo salto nell'oro

Un salto d'oro: è quello di Simona La Mantia che vince nel triplo e regala all'Italia la prima medaglia degli Europei indoor. La palermitana delle Fiamme Gialle conquista il gradino più alto del podio con la miglior prestazione mondiale dell'anno, 14,60. Un trionfo netto, argento alla russa Zabara (14,45) e la slovacca Veldakova (14,39). Nelle altre finali di ieri oro ai fran-

cesi Lavillenie nell'asta (6,03) e Djhone nei 400 metri (45"54), al campione uscente, il tedesco Beyer (8,16) nel lungo e alla russa Arzakhova nei 1.500 metri (4'13"78). Tra gli azzurri finalisti, oltre all'oro di La Mantia, la giornata di ieri ha visto il sesto posto di Marco Fassinotti nella finale dell'alto (2,29), il settimo di Chiara Rosa nel peso. Decimo posto per Stefano La Rosa nei 3000, undicesimo Daniele Meucci. Oggi sono tredici i titoli in palio, con cinque presenze azzurre: Antonietta Di Martino nell'alto (la campana si è qualificata agevolmente per la finale), il campione in carica Fabrizio Donato e Daniele Greco nel triplo, Emanuele Di Gregorio nei 60 metri e la staffetta 4x400 donne.

favoritissime russe Krasnomovets (51"80) & Zadorina (52"03), quarta piazza per la bulgara Stambolova (52"58).

Lamera volo a metà

Stamani sarà invece costretta a fare il tifo in tribuna per l'amica Antonietta Di Martino (in pole per l'oro) Raffaella Lamera, a cui non è riuscita l'impresa di centrare la finale del salto in alto al femminile. Beh, impresa per modo di dire. Perché l'1,92 con cui la spagnola Bestia s'è accaparrata l'ottavo e ultimo posto a disposizione (le altre hanno passato il limite di 1,94) era alla portata della 27enne di Romano di Lombardia il cui primato personale è tre centimetri superiore. Autrice di un inizio incoraggiante con l'asticella passata al primo tentativo alle misure di 1,75, 1,80 e 1,85, per l'allieva di Orlando Motta la luce s'è spenta alla misura di 1,89 (un centimetro sotto la misura valse il titolo italiano tre settimane fa) dov'è incappata in tre errori consecutivi. Da refero ha chiuso al sedicesimo posto, con una prova molto simile a quella degli Europei di Barcellona della scorsa estate. Due indizi non fanno una prova, ma l'impressione è che su palcoscenici di un certo tipo, Raffy non riesca a esprimere il suo effettivo potenziale. ■



domenica 6 marzo 2011
ore 18.00

Pala **NORDA** Bergamo
CAMPIONATO ITALIANO

**NORDA FOPPAPEDRETTI
BERGAMO**

VS

SCAVOLINI PESARO

**NORDA
FOPPAPEDRETTI**

CREDITO BERGAMASCO
GRUPPO FINANZIARIO BERGAMASCO

KIA

Antegnate

TERMIGAS

DISC
SOLUZIONI INFORMATICHE

ostilio mobili

Suardi

MINO IMPIANTI
MASSIMO

VITALI
real estate development

AZMEC

OMITALF
SIPARTELEVISIONE

costruzioni.
guatterini

FORGIATURA
MAMÉ

Adecco

errea

vistalli

Calcio a 5 Serie B

CESANA-BERGAMO CALCETTO 4-1 RETI: 4' pt e 18' st Mendoza, 4' pt e 5' pt Vacchina, 12' st Moranelli.

ROSTA CESANA: Zamburlini, Mendoza, Fiume, Morelli, Fiscante, Vacchina, Canavese, Monti, Cardellini. All. Mendoza.

BERGAMO CALCETTO: Beretta, Longoni, Di Giacomo, Ravasio, Otelli, Sorzi, Moranelli, Verzeni, Licini, Longhi, Merelli, Stefanini. All. Quatti.

ROSTA (TO) Playoff sempre più lontani per il Bergamo Calceetto, che perde il primo degli scontri diretti di fine stagione, in casa del Rosta Cesana. I gialloblù scivolano così sempre più lontani dal quinto posto, in una classifica che ora vede i piemontesi saldamente in quarta posizione a +7, con gli stessi Crd e Cornaredo da superare, al momento rispettivamente avanti di quattro e un punto. La corsa è da fare sul Crd, rivale peraltro da affrontare tra le mura amiche e quindi potenzialmente avanti di una sola lunghezza,

ma il confronto dell'ultima giornata con la Reggiana in lizza per il primato rende tutto più difficile.

Nella gara di ieri, gli uomini di Quatti chiudono il primo tempo sotto di un gol, quello segnato da Mendoza al 4'. Nella ripresa, il break decisivo, con l'uno-due in fotocopia di Vacchina con due tiri da posizione angolatissima nel giro di un paio di minuti, prima della rete della bandiera di Moranelli, siglata in superiorità numerica per via dell'espulsione di Cardellini per fallo di reazione su Ravasio. Nel finale, dopo un paio di conclusioni sfortunate di Moranelli con l'insuperabile Zamburlini a dirgli di no, tentativo disperato con il portiere di movimento e 4-1 definitivo di Mendoza a chiudere ogni discorso, su azione di contropiede. A questo punto, il Bergamo Calceetto si ritrova con una salvezza praticamente matematica, avendo soddisfatto il primario obiettivo stagionale, ma con un pizzico di amaro in bocca per via di un sogno playoff che si fa ogni settimana più improbabile. (M. S.)

Rugby Serie C élite

BERGAMO OSPITA PARABIAGO CON LA CAPOLISTA ALLE 14,30

La Rugby Bergamo 1950 ospita, oggi alle 14,30, la capolista Parabiago. I milanesi sono i favoriti d'obbligo: in virtù della posizione in classifica, del precedente dell'andata, che li ha visti battere per 26-10 i giallorossi, e perché hanno potuto godere del turno di riposo per ricaricare le energie, mentre i bergamaschi hanno recuperato la partita con il Cus Pavia, perdendo gara e molte speranze di ottenere una posizione nel ranking utile per accedere ai playoff. Quest'ultimo punto potrebbe lasciare qualche scoria nel morale degli uomini guidati da Quadrio che devono anche evitare di incappare nei due problemi principali palesati nelle ultime uscite: il calo del secondo tempo e i troppi cartellini gialli presi. I due fattori vanno a braccetto, perché le espulsioni temporanee vengono comminate quasi sempre dagli arbitri nella se-

conda frazione, quando gli orobici subiscono i passivi che determinano la sconfitta finale.

I padroni di casa hanno sofferto all'andata la supremazia degli avanti biancorossi e sarà necessario distribuire al meglio le forze per limitare i danni, magari ricorrendo ad un turnover tra gli atleti bravi nel gioco di rottura come Spiranello, Richini, Daccomi, Ivan Rodeschini e Zinesi. Il pack è quindi da definire, mentre per i tre quarti lo schieramento più probabile sembra possa essere costituito da Opini e Valtorta nei centri, Minetti e Sileo alle ali con Vallino estremo. La mediana potrebbe subire dei cambiamenti, con Tasca pronto a lasciare il posto a Lucido, mentre Fenili dovrebbe conservare il posto da numero dieci, l'alternativa è l'inserimento di Daniele Spreafico More come secondo centro e lo spostamento di capitano Opini all'apertura. Bergamo proverà a muovere la classifica, anche se con Parabiago sarà un'impresa molto ardua. (Gilberto Rivola)